

03 04 2009 USA: il piano Geithner proprio non convince il "Cigno Nero".

di WSI

Il "Cigno Nero", economista e trader Taleb lancia il monito: rilevare gli asset tossici delle banche si rivelerà uno sforzo inutile. Servono misure drastiche, una riforma reale.

I leader del G-20? Impreparati: non capiscono i mercati e i fattori a monte della crisi.

Il piano studiato dal segretario del Tesoro Timothy Geithner per rilevare gli asset tossici dai bilanci delle banche non riuscirà a rianimare il sistema finanziario. Questo il parere del famoso "cigno nero", Nassim Nicholas Taleb.

"Siamo esattamente nella direzione sbagliata", ha detto Taleb nel corso di un'intervista rilasciata a Bloomberg. "Vorrei una riforma, qualcosa di drastico. Questo piano, così com'è, fallirà".

Geithner ha proposto di aiutare le banche senza fare ricorso alla nazionalizzazione, lanciando un programma di investimento, che prevede un'alleanza tra pubblico e privato, che ha l'obiettivo di rilevare gli asset cattivi delle banche. Secondo Taleb i leader del Gruppo dei 20 paesi industrializzati, che sono riuniti a Londra, non sono preparati a risolvere i problemi del sistema finanziario globale perché non comprendono veramente come funzionano i mercati e quali sono i fattori alla base della crisi del credito che hanno provocato \$1.2 mila miliardi di perdite e di svalutazioni.

Dopo il libro pubblicato da Taleb nel 2007, "Il Cigno nero: come l'improbabile governa la nostra vita", gli eventi rari e imprevedibili vengono comunemente definiti "cigni neri".

Taleb è un professore di risk engineering alla New York University e anche consulente di Universa Investments LP, società californiana fondata nel 2007 da Mark Spitznagel.

Sempre secondo il "cigno nero", il piano del Tesoro non è corretto nei confronti dei contribuenti e premia quelle banche che non sono riuscite a prevedere la gravità dei rischi presi quando hanno usato il proprio debito per alimentare i propri profitti nel mercato dei mutui.

"Non capisco perché io, in qualità di contribuente, dovrei aiutare quelli che hanno fallito, concedendo loro la possibilità di ricostruire i propri bilanci. I contribuenti si accollano le conseguenze negative e Wall Street come al solito quelle positive, un altro classico problema della condivisione delle perdite e della privatizzazione dei guadagni".

Taleb definisce "scioccante" che il governo permetta alle banche di stimare il valore degli asset tossici rimasti nei loro bilanci, perché non c'è alcun mercato per quei titoli, il che rende quasi impossibile gli sforzi tesi a misurarne il valore.

"Dopo la dimostrazione di incompetenza delle banche, non capisco il motivo della reintroduzione della regola mark-to-market di contabilità degli asset.

Perché invece non diamo la possibilità alla gente comune di dare alla propria casa il valore che loro pensano abbia?"